

ART ON FILM

2015

Rassegna di
film sull'arte
contemporanea
tratti
dall'archivio di
Lo schermo
dell'arte Film
Festival

Palazzo d'Arnolfo / MUSEO DELLE TERRE NUOVE

13 febbraio / 13 marzo 2015 ore 21.00

San Giovanni Valdarno, Piazza Cavour 1

ART ON FILM 2015

Rassegna di film sull'arte contemporanea provenienti dall'archivio di
Lo schermo dell'arte Film Festival

ART ON FILM, rassegna promossa nell'ambito de "Le piazze del sapere", è nata nel 2013 dalla collaborazione tra Casa Masaccio centro per l'arte contemporanea e Lo schermo dell'arte Film Festival. In programma cinque film documentari in versione originale sottotitolati in italiano provenienti dall'archivio del festival fiorentino: quattro raccontano l'opera di alcuni degli artisti più acclamati della scena internazionale contemporanea quali Sol LeWitt, Gabriel Orozco, Olafur Eliasson e Sophie Calle; mentre *The Human Scale* è uno straordinario film sul rapporto tra le aeree urbane e la vita dei loro abitanti. Quest'ultimo introduce una prossima edizione della rassegna sui temi delle città contemporanee, sospese tra architettura e utopia, pensiero e spazio reale. Sol LeWitt, artista e teorico, esponente del Minimalismo e dell'Arte Concettuale, rivela in questo documentario la sua opera e la sua rivoluzionaria filosofia creativa. Gabriel Orozco è presentato attraverso immagini delle principali tappe creative ed espositive del suo percorso artistico, come le retrospettive allestite tra il 2009 e il 2011 al MoMA di New York, al Centre Pompidou di Parigi e alla Tate Modern di Londra, che lo hanno consacrato come uno dei più importanti artisti della sua generazione. Il film *Olafur Eliasson – Space is Process* introduce alla poetica dell'artista e ai contenuti del suo lavoro, mostrando il dietro le quinte di oltre quattro anni di vita professionale e familiare trascorsi da Eliasson negli Stati Uniti. *Sophie Calle. Untitled* presenta un ritratto di Sophie Calle, premiata nel 2011 con il prestigioso Hasselblad International Award in Photography, dove l'artista francese invita la regista ad accedere alla sua casa, ai suoi archivi e al suo computer personale, per trovare le tracce di vita e di lavoro con cui comporre il racconto filmato della sua storia. Chiude la rassegna ***The Human Scale***, sul rapporto tra lo spazio costruito delle città/megalopoli (che oggi ricoprono il 50% del pianeta e che si stima aumenteranno all'80% entro il 2050) e la vita sociale di chi le abita attraverso il pensiero dell'architetto danese Jan Gehl.

PROGRAMMA:

Venerdì 13 febbraio 2015 / ore 21.00

Sol LeWitt

di Chris Teerink, NL 2012, 72'

Venerdì 20 febbraio 2015 / ore 21.00

Open Field

di Juan Carlos Martín, MEX 2013, 75'

Venerdì 27 febbraio 2015 / ore 21.00

Olafur Eliasson – Space is Process

di Henrik Lundø & Jacob Jørgensen,

DK 2009, 52'

Venerdì 6 marzo 2015 / ore 21.00

Sophie Calle. Untitled

di Victoria Clay Mendoza, FR 2012, 52'

Venerdì 13 marzo 2015 / ore 21.00

The Human Scale

di Andreas Dalsgaard, DK 2012, 83'

Ingresso gratuito

Versione originale con sottotitoli in italiano

www.casamasaccio.it

Venerdì 13 febbraio 2015 / ore 21.00

Sol LeWitt

di Chris Teerink, Paesi Bassi, 2012, 72'



SCRITTO E DIRETTO: Chris Teerink

FOTOGRAFIA: Jacques Laureys, Chris Teerink

SUONO: Wouter Veldhuis, Mark Wessner

SOUND DESIGN&RE-RECORDING: Boon & Booy, Alex Booy

MUSICHE: Rutger Zuydervelt, Machinefabriek

MONTAGGIO: Chris Teerink, Jan Wouter van Reijen

PRODUTTORI: Frank van Reemst, Joost Verheij (Doc.Eye Film)

PRODOTTO DA: Doc.Eye Film in co-produzione con AVRO television, col supporto di The Netherlands

Nella prima delle sue *Sentences on Conceptual Art* (1969), Sol LeWitt affermava: "Conceptual artists are mystics rather than rationalists. They leap to conclusions that logic cannot reach".

Lo stesso concetto risuona nelle parole di un'intervista all'artista americano del 1974, che ascoltiamo in apertura di questo documentario interamente dedicato alla sua opera e alla sua rivoluzionaria filosofia creativa.

Artista e teorico, esponente del Minimalismo e dell'Arte Concettuale, LeWitt non volle essere una personalità pubblica; di sé ha lasciato, infatti, pochissime immagini, ma un gran numero di creazioni tra cui oltre un migliaio di Wall Drawings, ideati a partire dalla fine degli anni Sessanta.

Attorno ai densi tracciati lineari, alle modulazioni geometriche e alle variazioni cromatiche di questi dispositivi di trasformazione dello spazio (che l'autore era solito far eseguire a collaboratori ed assistenti, fornendo loro precise indicazioni) si concentra l'originale tributo di Chris Teerink.

Visivamente e musicalmente ipnotico, accompagnato da interviste ad amici e colleghi (fra loro Jan Dibbets e Lawrence Weiner), il film è stato premiato nel 2013 con il Prix du meilleur portrait al Festival Internazionale di Film sull'Arte di Montreal e con il Filaf d'or al Festival International du Livre D'art & du Film di Perpignan.

Chris Teerink

Nato ad Amersfoort, 1966, ha studiato all'Academy for Art & Industry di Enschede, e alla Filmacademy di Amsterdam. Filmmaker di documentari e montatore, vive e lavora ad Amsterdam.

Venerdì 20 febbraio 2015 / ore 21.00

Open Field

di Juan Carlos Martin, Messico, 2013, 75'



MONTAGGIO: Jeanette Russ, Juan Carlos Martín

FOTOGRAFIA: Miguel López, Federico Barbabosa, Gerónimo Denti, Alberto Casillas, José Casillas, Juan Carlos Martín Méndez, Cristian Manzutto, Fernanda Romandía, Gabriel Orozco

SUONO: Pablo Valero, Cristian Manzutto

MUSICA: Manuel Rocha Iturbide, Gabriel Orozco, Andrés Sánchez

PRODUTTORE: Juan Carlos Martín

PRODUZIONE: Hidrógeno Films, Instituto Mexicano de Cinematografía (IMCINE), Consejo Nacional para la Cultura y las Artes (CONACULTA)

DISTRIBUZIONE: Instituto Mexicano de Cinematografía

Le schegge di materiali video raccolti in oltre dieci anni di riprese racchiudono, in altrettante sequenze, immagini delle principali tappe creative ed espositive del noto artista messicano, che le retrospettive allestite tra il 2009 e il 2011 (al MoMA di New York, al Centre Pompidou di Parigi e alla Tate Modern di Londra) hanno consacrato come uno dei più importanti della sua generazione. La struttura volutamente aperta del film, che segue la traiettoria del lavoro di Orozco andando avanti e indietro nel tempo, ne sottolinea il carattere - eclettico e metodico, intuitivo ma allo stesso tempo logico - mettendo in luce l'appassionata disciplina con cui l'artista si dedica ad ogni aspetto del suo operare. Ogni passo del suo lavoro, dagli esordi ad oggi, è stato quotidianamente annotato nei suoi numerosi 'quaderni', pieni di informazioni, immagini e schizzi; questa straordinaria "enciclopedia personale", che Orozco consulta continuamente, rappresenta la fonte ed è allo stesso tempo lo specchio della sua intera ricerca. Già nel 2002 il regista aveva dedicato all'artista un primo film, che ha ottenuto numerosi premi tra cui quello come miglior documentario al Miami International Film Festival.

Juan Carlos Martín

Juan Carlos Martín ha studiato in Messico al Centro de Capacitación Cinematográfica. Nel 2002, ha firmato il primo, pluripremiato, documentario su Gabriel Orozco. Nel 2008 ha realizzato il lungometraggio *40 Dias*.

Venerdì 27 febbraio 2015 / ore 21.00

Olafur Eliasson. Space Is Process

di Henrik Lundø & Jacob Jørgensen, Danimarca, 2009, 52'



SCENEGGIATURA: Henrik Lundø, Mads Jørgensen

FOTOGRAFIA: Mads Jørgensen

MUSICA: Courtesy Rump Recordings

PRODUTTORI: Jacob Jørgensen, Mads Jørgensen

RICERCHE: Julie Vibe Michelsen

PRODUZIONE: JJ Film

SUONO: Jørgen Bo Behrendorff, Thomas Gulyás, Bo Brøndum, Søren Holstebro

CON IL SUPPORTO DI: Det Danske Filminstitut, Film Commissioner Dola Bonfils, DR, Mette Hoffmann Meyer, Mette Davidsen Nielsen

Olafur Eliasson (Copenhagen, 1967) è l'artista che con *The Weather Project* (2003) ha portato il sole alla Tate Modern di Londra, irradiando con la sua luce artificiale lo spazio e i visitatori della suggestiva Turbine Hall del museo. Nel 2008, in concomitanza con l'allestimento della sua prima grande mostra retrospettiva presso il MoMA di San Francisco e il P.S.1 di New York, l'artista ha realizzato lo spettacolare progetto *The New York City Waterfalls*, costituito da quattro imponenti cascate d'acqua collocate in altrettanti siti tra Manhattan e Brooklyn. Il film introduce alla sua poetica e ai contenuti del suo lavoro, mostrando i dietro le quinte di oltre quattro anni di vita professionale e familiare trascorsi da Eliasson negli Stati Uniti, a seguire le diverse fasi di messa a punto dell'opera, nella fucina creativa dello studio di Berlino e tra i ghiacci dell'Islanda, dove l'artista appare alle prese con i primi scatti per la serie fotografica *The Glacier Mill*.

Henrik Lundø

Fotografo e regista. Dal 1997 lavora con Jacob Jørgensen alla JJ Film ApS.

Venerdì 6 marzo 2015 / ore 21.00

Sophie Calle. Untitled

di Victoria Clay Mendoza, Francia, 2012, 52'



TESTO E NARRAZIONE: Sophie Calle

MONTAGGIO: Bruno Conti

MUSICHE: Stephan Eicher

CAMERA: Victoria Clay Mendoza e Fabio Balducci

SUONO: Alain Giulianelli e Joël Flescher

PRODUTTORE: Damien Maura

PRODUZIONE: Folamour Production

Premiata nel 2011 con il prestigioso Hasselblad International Award in Photography, alla Biennale di Venezia del 2007 Sophie Calle ha emozionato il pubblico con l'installazione *Take care of yourself*, con protagoniste 107 donne (tra loro Laurie Anderson, Jeanne Moreau e Luciana Littizzetto) che hanno letto e interpretato la lettera di addio ricevuta dall'artista tramite email dal suo amato. La missiva elettronica si chiudeva con la frase che ha dato il titolo all'opera. Questa vicenda personale di abbandono e di dolore è diventata un libro e una mostra itinerante, che ha viaggiato per il mondo raggiungendo di recente lo Stavanger Art Museum in Norvegia.

Per la realizzazione di questo ritratto (che fa parte di una collana di documentari intitolata Empreintes), l'intrigante artista francese ha usato nuovamente la formula della lettera, per invitare la regista a seguire alcune regole - come in un gioco - permettendole di accedere alla sua casa, ai suoi archivi e al suo computer personale, per trovare le tracce di vita e di lavoro con cui comporre il racconto filmato della sua storia.

Victoria Clay Mendoza

Fotografa e fotogiornalista, ha studiato cinema alla Tisch School, New York University, collaborando poi con importanti fotografi (tra loro Manuel Alvarez Bravo, Lucien Clergue e Hans Namuth) e rinomati registi (come Barbet Schroeder, Jerzy Skolimowski e Raoul Ruiz). Oltre a *Maletilla*, prodotto con Carolina Herrera, ha scritto e diretto due documentari sugli artisti Javier Marin e Xavier Mascaro.

Venerdì 13 marzo 2015 / ore 21.00

The Human Scale

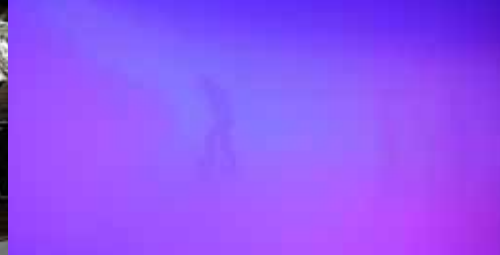
di Andreas M. Dalsgaard, Danimarca, 2012, 83'



FOTOGRAFIA: Heikki Färm , Adam Philp
MONTAGGIO: Søren B. Ebbe, Nicolas Servide Staffolani
MUSICA: Kristian Selin Eidnes Andersen
PRODUTTORI: Signe Byrge Sørensen
PRODUZIONE: Final Cut for Real ApS
DISTRIBUZIONE: Autlook Films

Il 50% della popolazione mondiale vive oggi in aree urbane. Un dato destinato a salire, secondo alcuni studi, raggiungendo l'80% entro il 2050 e che è forse collegato all'emergenza climatica e ambientale, oltre alle tante criticità che caratterizzano la nostra moderna esistenza quotidiana. Insieme all'architetto Jan Gehl, che studia l'evoluzione del comportamento umano cittadino da più di quarant'anni, scopriamo come le città contemporanee siano in realtà degli ambienti assolutamente inadatti all'interazione sociale ben lontani dal favorire quell'inclusione e necessità di intimità che fanno parte dei bisogni primari dell'essere umano.

Andreas M. Dalsgaard si è laureato in antropologia sociale all'Università di Aarhus, per poi diplomarsi alla Scuola di cinema nazionale danese ed esordire alla regia nel 2007 con il documentario *Afghan Muscles*, seguito due anni dopo da *Cities on Speed - Bogotá Change*



Rassegna cinematografica realizzata nell'ambito di **Le piazze del sapere**

Casa Masaccio *Centro per l'arte contemporanea*
Corso Italia, 83 / 52027 San Giovanni Valdarno
Tel. 055 91.26.283 / fax 055 9123376
casamasaccio@comunesgv.it / www.casamasaccio.it

promossa da



casa masaccio
ARTE CONTEMPORANEA



con il patrocinio di



in collaborazione con



unicopfirenze

